

STARTUP INNOVATIVE: COOPERATIVE E SOCIETÀ BENEFIT NON COOPERATIVE (IV)

STUDI & RICERCHE N° 274 - Gennaio 2025

FONDO
SVILUPPO



Un quadro di sintesi



L'attenzione alla promozione e allo sviluppo delle startup innovative (e anche delle PMI innovative), che trova ulteriore riflesso nella recente *legge 28 ottobre 2024 n. 162 (disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti)*, è sempre più centrale nelle politiche volte a favorire la crescita dell'ecosistema innovativo in Italia, della competitività e dell'autoimprenditorialità giovanile e femminile. In questo ambito può trovare un nuovo slancio, per favorire una crescita innovativa ma anche sostenibile, responsabile e trasparente, il movimento cooperativo, in una logica di complementarietà con le società benefit non cooperative. Dalle periodiche verifiche empiriche sulle iscritte a gennaio 2025 nella sezione delle startup innovative del Registro delle Imprese, si rileva un incremento ulteriore di startup innovative società benefit non cooperative, a fronte di un lieve decremento evidenziato in ambito cooperativo. Le startup innovative sia cooperative sia società benefit non cooperative sono diffuse prevalentemente nei servizi. Tra le startup innovative, le società benefit non cooperative sono ampiamente rappresentate nei comparti ad alta digitalizzazione e innovazione, mentre lo sono meno tra le cooperative dove, invece, se ne segnala una presenza non marginale nel turismo. Sia la presenza giovanile sia quella femminile nell'ambito degli organi delle startup innovative non evidenzia significative differenze tra società benefit non cooperative e società cooperative (due su dieci, tra quelle oggetto d'indagine, sono startup innovative a prevalenza giovanile e due su dieci sono a prevalenza femminile). Le cooperative segnalano un'incidenza maggiore di startup innovative a vocazione sociale, mentre le benefit non cooperative registrano un'incidenza lievemente maggiore di startup innovative ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Le startup innovative cooperative ad alta intensità di personale qualificato sono cinque su dieci, mentre le startup innovative benefit non cooperative non sono più di due su dieci. Tra le startup innovative ad alta intensità di ricerca e sviluppo, le cooperative sono quasi cinque su dieci, mentre le benefit non cooperative sono quasi sette su dieci. Diffuse prevalentemente nei centri urbani di media e grande dimensione le startup innovative cooperative registrano un peso significativo nelle città metropolitane del Mezzogiorno, mentre le startup innovative società benefit non cooperative registrano un peso significativo negli otto comuni capoluogo leader dell'innovazione digitale (Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Roma e Venezia), che hanno integrato la tecnologia in tutti gli aspetti di infrastruttura e servizi (rif: *ICity Rank 2024*).

Startup innovative e Pmi innovative: cooperative e società benefit non cooperative - gennaio 2025

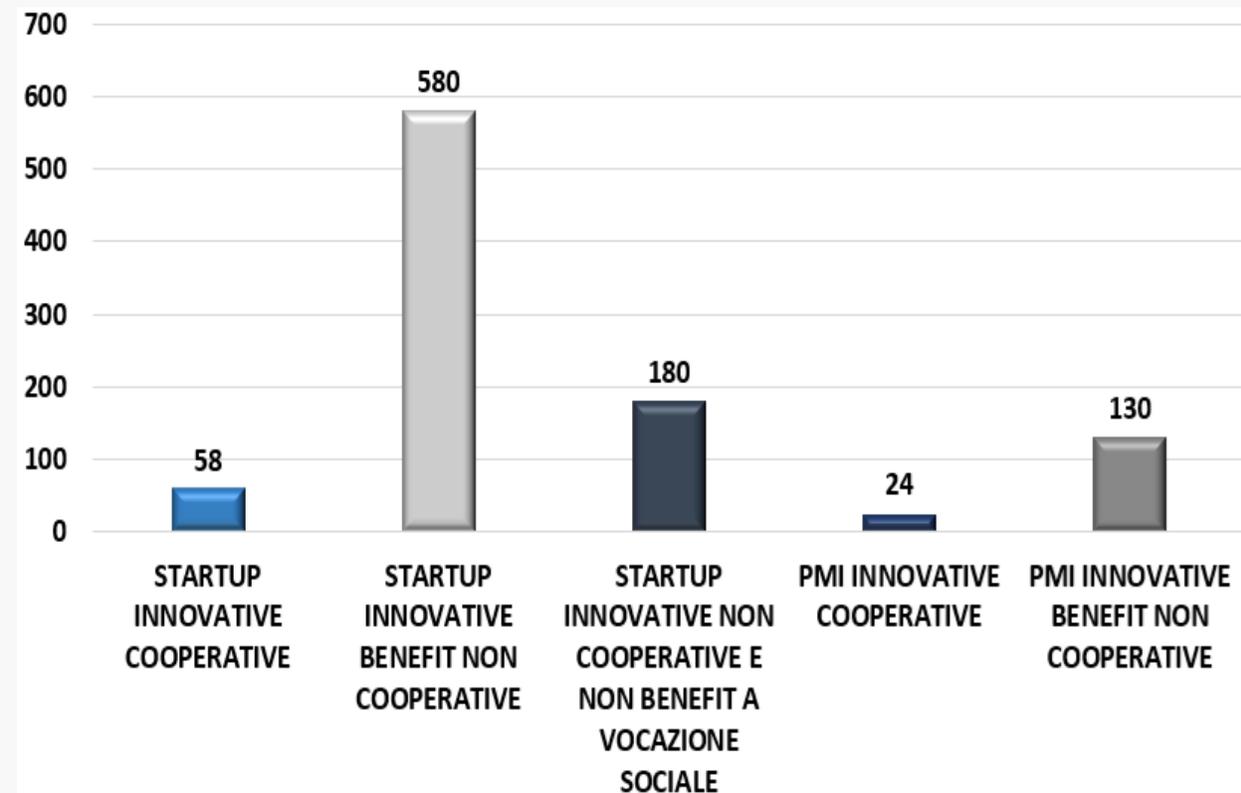


Nell'ambito del Registro Imprese, al 13 gennaio 2025 (estrazione 15 gennaio) si contano 12.088 società iscritte nella sezione delle startup innovative e 2.948 società iscritte nella sezione delle PMI innovative.* Tra le startup innovative, le cooperative sono 58 unità, le società benefit non cooperative sono 580 unità e le startup innovative non cooperative e non benefit a vocazione sociale sono 180 unità. Tra le PMI innovative le cooperative sono 24 unità e le società benefit sono 130 unità.

* La startup innovativa è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita e rappresenta per questo uno dei punti chiave della politica industriale italiana. Nel 2012, il D.L. 179/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012 (e successivi aggiornamenti e integrazioni, in particolare la legge 28 ottobre 2024 n. 162) ha introdotto alcune misure specifiche a sostegno di tale tipologia di impresa per supportarle durante il loro ciclo di vita (nascita, crescita, maturità). Con questo pacchetto, oltre a sviluppare un ecosistema dell'innovazione dinamico e competitivo, creare nuove opportunità per fare impresa e incoraggiare l'occupazione, si vuole promuovere una strategia di crescita sostenibile. Le imprese in possesso dei requisiti possono accedere allo status di startup innovativa tramite autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante e godere delle agevolazioni registrandosi nella sezione speciale dedicata del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio della propria provincia. Una startup innovativa in possesso dei requisiti sopra citati può, su richiesta, ottenere la qualifica di startup innovativa a vocazione sociale -SIAVS- (d.l. 179/2012, art. 25, comma 4) se, in aggiunta, opera nei settori individuati dalla normativa nazionale sull'impresa sociale. Le PMI innovative, introdotte nel 2015 con l'art. 4 del DL 3/2015 (e s.a.i.), sulla scia della normativa riferita alle Startup innovative, rappresentano un importante nucleo di imprese che contribuiscono allo sviluppo innovativo del Paese. Queste, costituiscono il secondo stadio evolutivo delle startup innovative cosiddette mature e pronte alla fase di crescita consolidata (fonte: MIMIT). Le Società Benefit sono una nuova forma giuridica di impresa, introdotta in Italia con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (commi 376-383 e allegati 4-5) ed entrata in vigore dal primo Gennaio 2016.

STARTUP INNOVATIVE E PMI INNOVATIVE -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



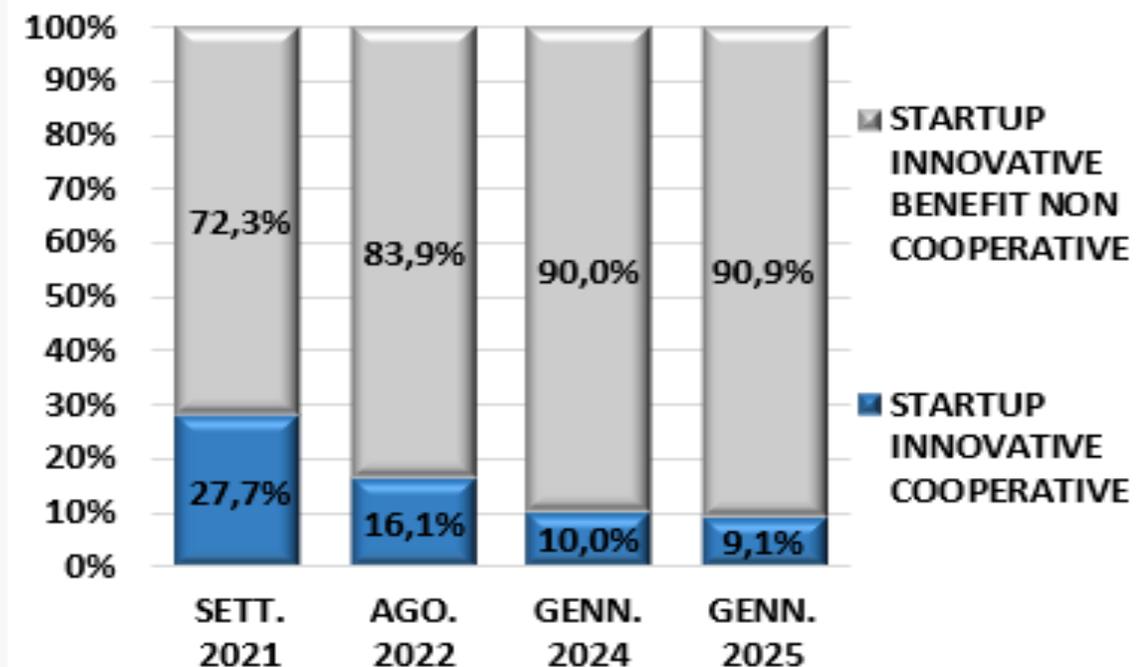
Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative - evoluzione 2021-2022-2023



Con riferimento alle startup innovative, dall'analisi comparata delle iscritte tra settembre 2021 e gennaio 2025 tra cooperative e società benefit non cooperative si evidenzia un incremento del peso di queste ultime. In particolare, a settembre 2021 la quota di startup innovative società benefit non cooperative era pari al 72,3%, mentre quella delle startup innovative cooperative era pari al restante 27,7%. A metà gennaio 2025 la quota delle startup innovative società benefit non cooperative è salita al 90,9%, mentre quella delle startup innovative cooperative è scesa al 9,1%. In valori assoluti le startup innovative società benefit non cooperative erano 232 a settembre 2021, rispetto alle 89 startup innovative cooperative alla stessa data (rif.: *Studi & Ricerche N° 196 - Settembre 2022*). A fine agosto 2022 le startup innovative società benefit non cooperative sono salite a 416 unità, mentre le startup innovative cooperative sono scese a 80 unità (rif.: *Studi & Ricerche N° 155 - Ottobre 2021*). A metà gennaio 2024, le startup innovative cooperative sono ulteriormente scese a 60 unità, di contro le startup innovative società benefit non cooperative hanno raggiunto 541 unità (rif.: *Studi & Ricerche N° 245 - Marzo 2024*). A metà gennaio 2025 le startup innovative cooperative si attestano a 58 unità e le startup innovative società benefit si attestano a 580 unità.

IL PESO DELLE STARTUP INNOVATIVE COOPERATIVE RISPETTO AL PESO DELLE STARTUP INNOVATIVE SOCIETÀ BENEFIT NON COOPERATIVE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 27/09/2021, 29/08/2022, 15/01/2024 e 15/01/2025)



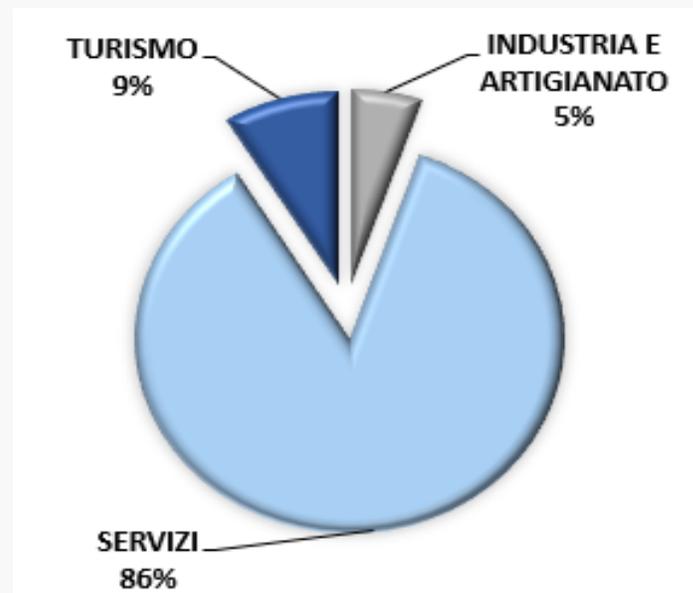
Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative - settori



Dalla ripartizione per settore delle startup innovative, anche a metà gennaio 2025, si evidenzia una quota sempre più consistente di cooperative e di società benefit non cooperative attive nell'ambito dei servizi. In particolare, l'86% del totale delle startup innovative cooperative e l'87% delle startup innovative società benefit non cooperative sono operative nei servizi. Tra le startup innovative cooperative si segnala un peso maggiore nel settore del turismo (il 9%, rispetto allo 0,3% delle benefit), mentre tra le startup innovative società benefit non cooperative si rileva un peso maggiore sia nel settore del commercio (il 4%, rispetto allo 0% delle cooperative) sia nel settore industria e artigianato (l'8%, rispetto al 5% delle cooperative).

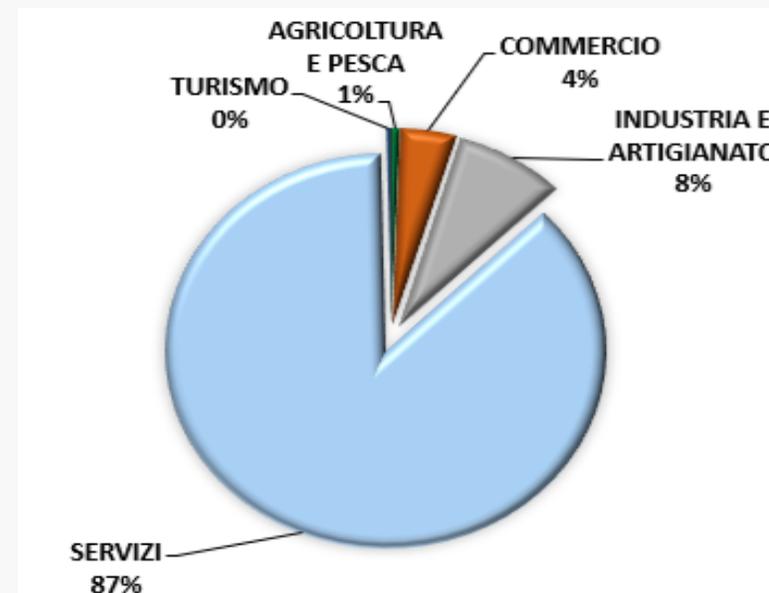
RIPARTIZIONE DELLE STARTUP INNOVATIVE COOPERATIVE PER MACRO SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



RIPARTIZIONE DELLE LE STARTUP INNOVATIVE SOCIETÀ BENEFIT NON COOPERATIVE PER MACRO SETTORE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



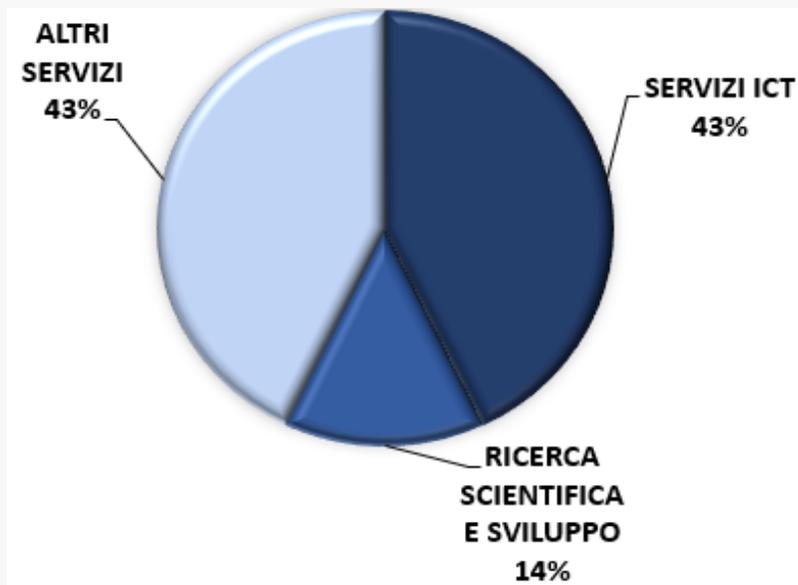
Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative - servizi ICT



Una solida maggioranza assoluta delle startup innovative operanti nei servizi (il 75% del totale tra le società benefit non cooperative e il 57% del totale tra le cooperative) sono attive nei comparti ad alta digitalizzazione e innovazione e in quelli della ricerca. In particolare, tra le startup innovative società benefit il 61% del totale è attivo nei servizi ICT (*con riferimento alle attività definite dai codici Ateco 61, 62 e 63*), mentre tra le startup innovative cooperative la quota si attesta al 43% (in crescita nell'ultimo anno). Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e sviluppo (*identificate dal codice Ateco 72*) sia tra le startup innovative società benefit sia tra le startup innovative cooperative la quota è pari al 14%.

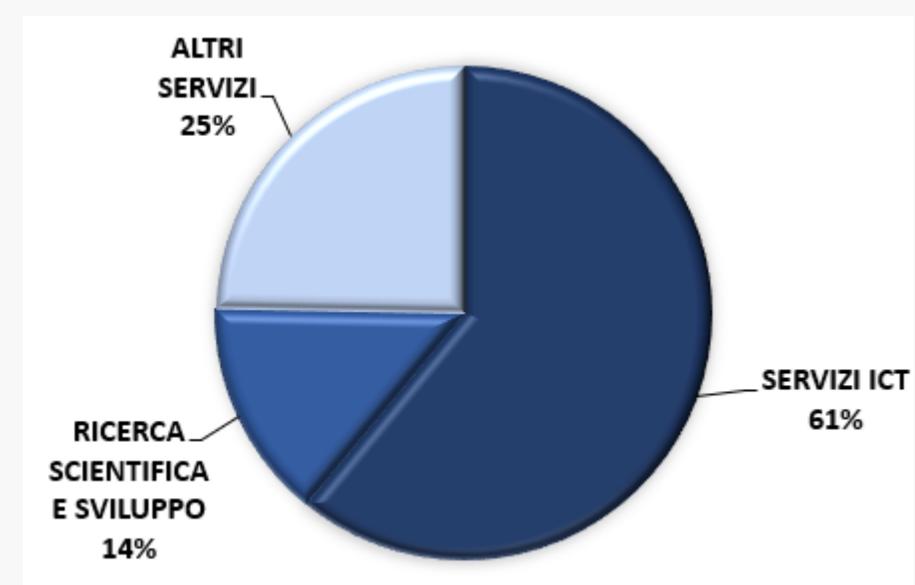
RIPARTIZIONE DELLE STARTUP INNOVATIVE COOPERATIVE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



RIPARTIZIONE DELLE STARTUP INNOVATIVE SOCIETÀ BENEFIT NON COOPERATIVE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative

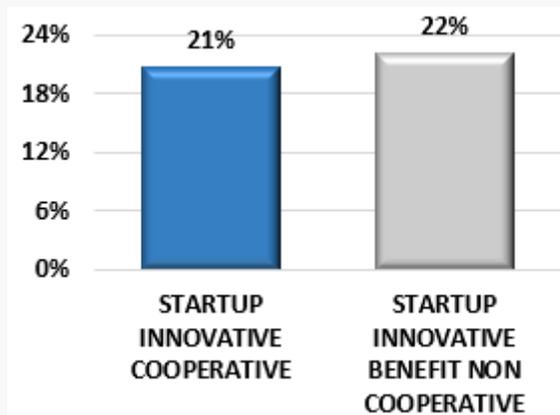
- imprese femminili, giovanili, di stranieri



Con riferimento ai dati relativi al genere, all'età anagrafica e alla provenienza dei componenti degli organi societari, l'incidenza delle startup innovative cooperative a prevalenza femminile si attesta al 21% del totale, mentre tra le startup innovative società benefit non cooperative è pari al 22%. Tra quelle a prevalenza giovanile l'incidenza si attesta al 17% tra le cooperative (in crescita rispetto allo scorso anno), mentre tra le società benefit non cooperative si attesta al 19% (in diminuzione rispetto all'anno precedente). Non si segnala, infine, alcuna startup cooperativa innovativa a prevalenza straniera tra le cooperative, contro una quota del 2% del totale tra le startup innovative società benefit non cooperative (quota in calo rispetto all'anno precedente).*

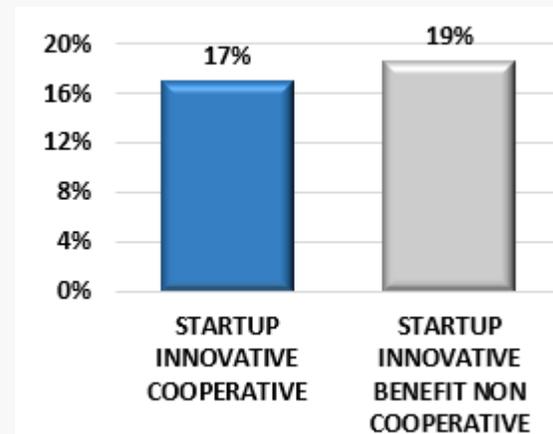
INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE A PREVALENZA FEMMINILE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



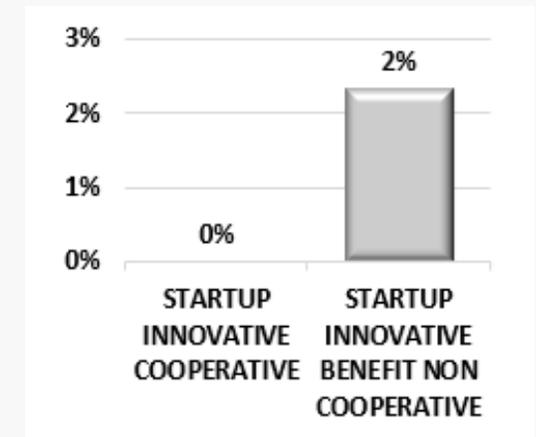
INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE A PREVALENZA GIOVANILE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE A PREVALENZA STRANIERA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



* (rif: prevalenza femminile/giovanile/straniera: [% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 > 50%)



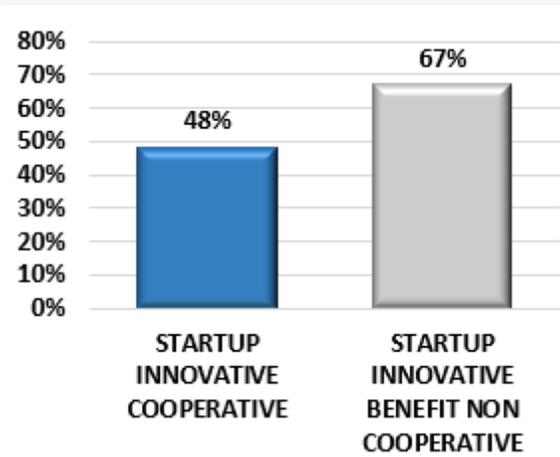
Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative

- ricerca e sviluppo, laureati, brevetti

Per quanto riguarda i requisiti previsti dalla normativa vigente, il 48% delle cooperative iscritte nella sezione speciale delle startup innovative a gennaio 2025 rispetta il «requisito 1» (15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo), contro il 67% tra le società benefit non cooperative. Per il «requisito 2» (team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata) la quota si attesta al 50% tra le cooperative, mentre non supera il 21% tra le società benefit non cooperative. Per il «requisito 3» (impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato) la quota è pari al 3% tra le cooperative, contro il 15% tra le società benefit non cooperative.

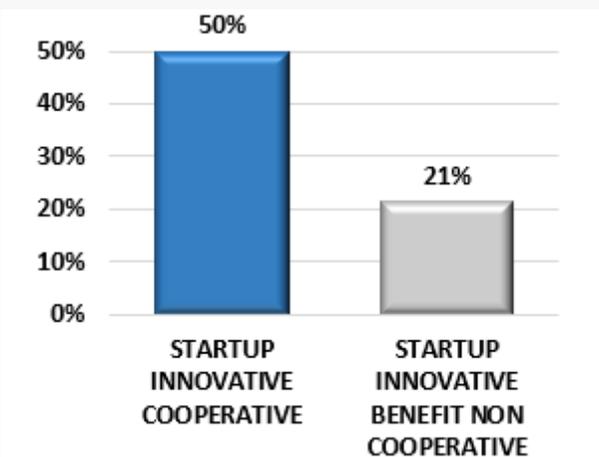
INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE AD ALTA INTENSITÀ DI RICERCA E SVILUPPO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



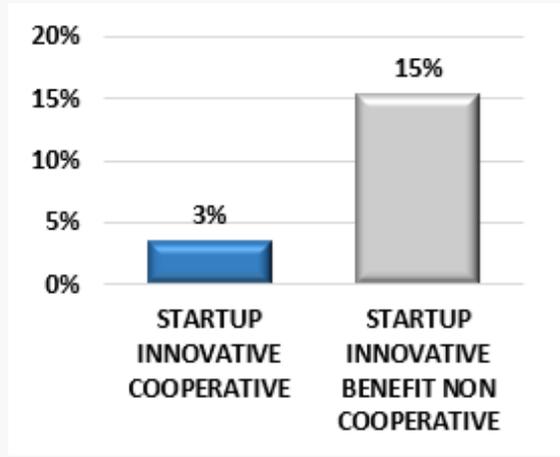
INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE AD ALTA INTENSITÀ DI PERSONALE QUALIFICATO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE AD ALTA INTENSITÀ DI PRIVATIVA INDUSTRIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



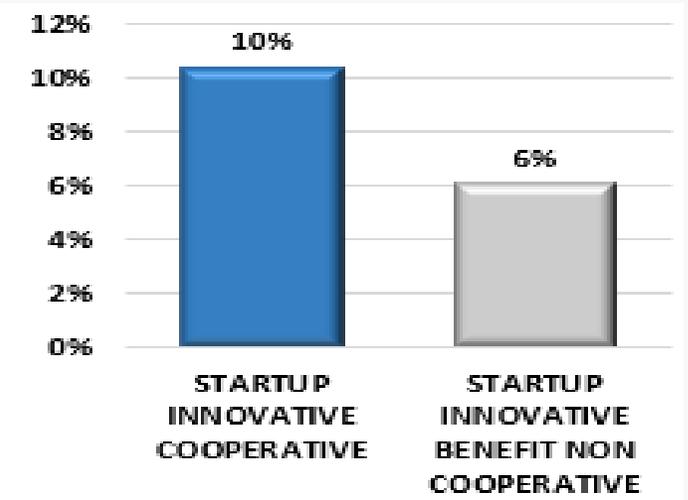


Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative - vocazione sociale

Con riferimento alle startup innovative a vocazione sociale, che operano nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale, tra le cooperative la quota si attesta al 10% del totale, mentre tra le società benefit non cooperative la quota non va oltre il 6% del totale. Per le startup innovative ad alto valore tecnologico in ambito energetico, tra le cooperative la quota è pari al 10% del totale (in calo rispetto all'anno precedente), mentre tra le società benefit non cooperative la quota è pari al 12% del totale.*

INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE A VOCAZIONE SOCIALE -%-

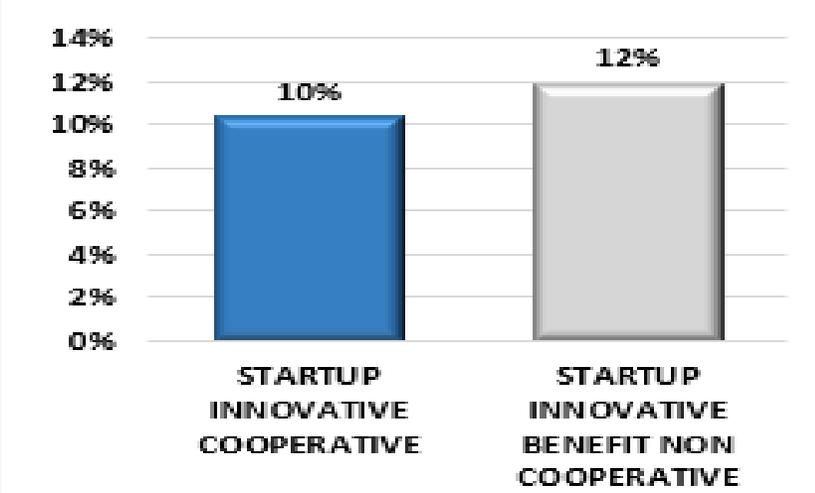
(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE AD ALTO VALORE TECNOLOGICO

IN AMBITO ENERGETICO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



* Un'impresa è a vocazione sociale se opera nei settori individuati dalla disciplina dell'impresa sociale. Può appartenere anche ad altri settori innovativi ad alto contenuto tecnologico ma che possano impattare sul benessere della collettività. La SIAVS è tenuta a redigere e trasmettere in via telematica alla camera di commercio competente il "Documento di descrizione di impatto sociale" in occasione dell'invio dell'autocertificazione e, a partire dall'anno successivo, in occasione della comunicazione annuale di conferma dei requisiti prevista ai sensi dell'art. 25, comma 15 del DL 179/2012. Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco "72.1 - RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA" che non operano in ambito energetico.

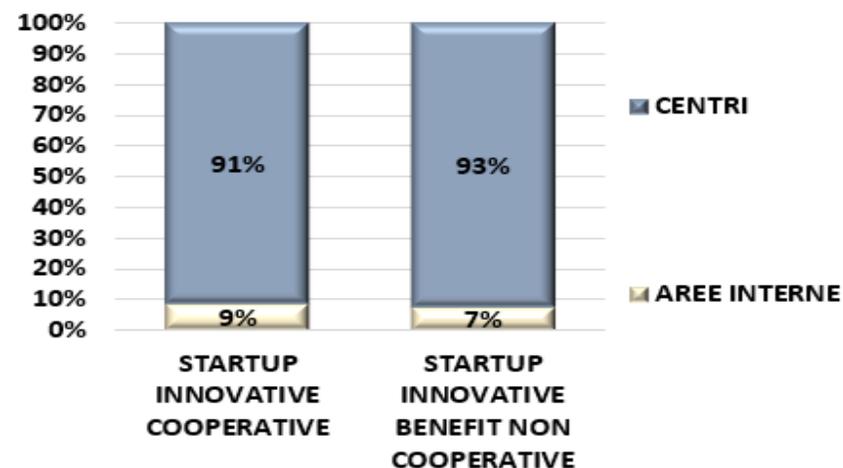
Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative - aree interne/centri e province/città metropolitane



Anche in questa rilevazione di gennaio 2025 si evidenzia che la geografia dell'innovazione ha un marcato connotato distintivo nei grandi centri urbani. In particolare, da una parte, nell'ambito delle politiche di coesione, sia tra le startup innovative cooperative sia tra le startup innovative società benefit non cooperative più di nove su dieci hanno sede legale nei comuni definiti «Centri», mentre meno del 10% ha sede legale in comuni di «Aree Interne»*. Dall'altra, sia tra le startup innovative cooperative sia tra le startup innovative società benefit non cooperative sei su dieci hanno sede nelle 14 città metropolitane istituite e operative (è esclusa dal conteggio la neo avviata città metropolitana di Sassari).

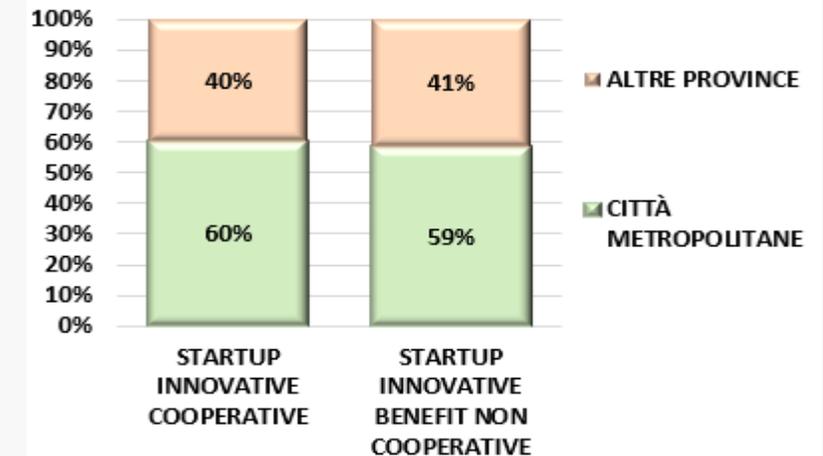
IL PESO DELLE STARTUP INNOVATIVE PER CLASSE DI COMUNI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat e Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



IL PESO DELLE STARTUP INNOVATIVE PER PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



* Sulla base della mappatura per classe di comuni relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della Strategia Nazionale Aree Interne, in Italia il 58,8% del totale della superficie territoriale nazionale (pari a 3.851 comuni, il 48,5% del totale dei comuni italiani) fa riferimento a comuni di Aree Interne, ovvero quelle aree territoriali distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), mentre il restante 41,2% della superficie totale si riferisce a comuni cosiddetti Centri (pari a 4.091 comuni, il 51,5% del totale dei comuni italiani).

Startup innovative: cooperative e società benefit non cooperative

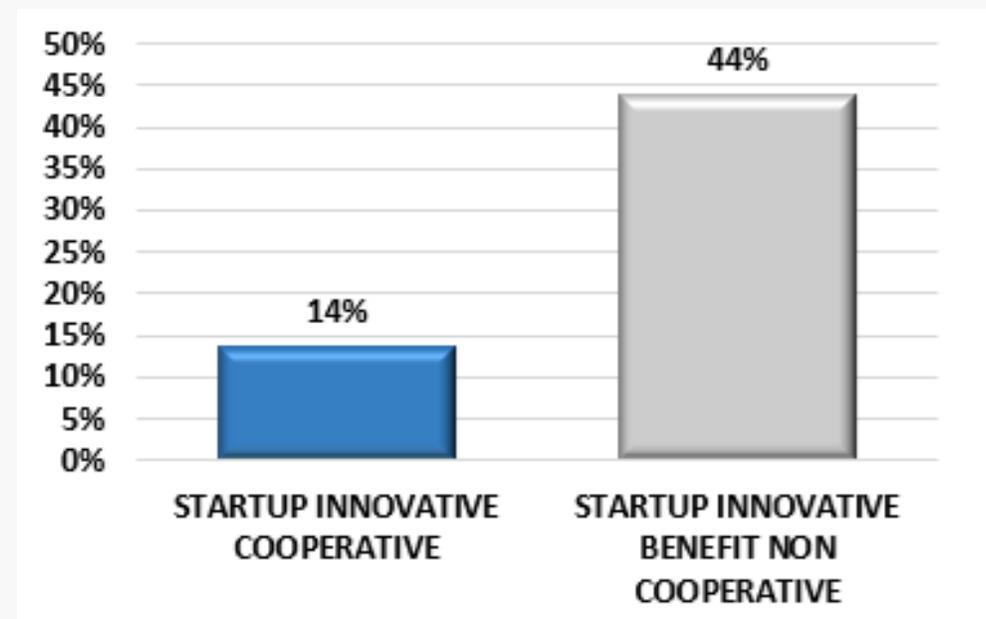
- ICity Rank 2024 (le città più digitali d'Italia)



La localizzazione delle startup innovative nelle città metropolitane prese in esame presenta, comunque, significative differenze tra le startup innovative cooperative rispetto alle startup innovative società benefit non cooperative. Da una parte, la quota di quelle con sede legale nella città metropolitana di Milano non va oltre il 3% tra le prime, mentre raggiunge il 51% tra le seconde. Dall'altra, tra le startup innovative cooperative delle città metropolitane quelle localizzate nel Mezzogiorno rappresentano il 66% del totale, mentre la quota non supera il 14% tra le startup innovative società benefit non cooperative. Di fatto, trova conferma anche in questa rilevazione, il diverso posizionamento delle startup innovative cooperative rispetto alle startup innovative società benefit non cooperative. Queste ultime sono più concentrate, infatti, in territori ad alta vocazione innovativa digitale. Nell'aggregato delle otto città italiane leader dell'innovazione digitale (Bergamo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Roma e Venezia) risultanti da *ICity Rank 2024*, la ricerca annuale sulla trasformazione digitale dei 108 comuni capoluogo realizzata da Forum PA, le startup innovative cooperative rappresentano il 14% del totale, mentre le startup innovative società benefit non cooperative rappresentano il 44% del totale.

INCIDENZA DELLE STARTUP INNOVATIVE NELLE PRIME OTTO CITTÀ ITALIANE LEADER NELL'INNOVAZIONE DIGITALE (RIF.: ICITY RANK 2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Forum PA e Registro Imprese, estrazione 15/01/2025)



FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

